

(/)

# Como. Accoltellato e ucciso don Roberto, prete fra gli ultimi

aria Solaini e Nello Scavo martedì 15 settembre 2020

*Morto don Malgesini, 51 anni, della comunità pastorale Beato Scalabrini. L'autore del delitto, un cittadino tunisino senza dimora, si è costituito ai carabinieri e ha ammesso le proprie responsabilità*



**Don Roberto Malgesini**, di 51 anni, è stato **accoltellato a morte questa mattina** in piazza **San Rocco**, a **Como**. **L'aggressione è avvenuta poco dopo le 7:** l'uomo è stato trovato steso a terra, con una ferita da arma da taglio, nella strada che porta alla chiesa.

Sono stati purtroppo inutili i soccorsi: i sanitari hanno soltanto potuto constatare il decesso del prete. Mentre arrivava l'ambulanza l'autore del delitto, un senzatetto con problemi psichici, ha raggiunto subito la vicina caserma dei carabinieri (<http://www.diocesidicomo.it/lutto-110/>) per costituirsi. Di 53 anni, nazionalità tunisina, l'uomo che ha ucciso don Roberto aveva alcuni decreti di espulsione alle spalle e aveva più volte consumato nel centro d'accoglienza le colazioni preparate per il prete. Va precisato che alle forze dell'ordine non risultava che l'uomo fosse assistito per problemi di salute mentale.

Alquanto si è saputo, don Roberto Malgesini avrebbe procurato proprio al tunisino che l'ha ucciso un avvocato per far fronte ai diversi procedimenti penali in cui era coinvolto. L'assassino, secondo l'agenzia *Agi*, aveva condanne definitive per maltrattamenti in famiglia ed estorsione ed era stato accusato anche per furti e rapine. Regolarmente in Italia dal '93 al 2014, ha poi perso il lavoro, e si è separato dalla moglie. In quel momento non aveva più i documenti per restare in Italia per via dei reati che hanno determinato due decreti di espulsione, entrambi non eseguiti. Uno, quello del 2018, non eseguito perché impugnato, e l'altro dell'aprile 2020 per il Covid. In serata la Procura di Como ha fatto sapere che l'uomo ha ammesso le proprie responsabilità. L'uomo avrebbe espresso il convincimento di essere vittima di un complotto che ne avrebbe determinato il rimpatrio in Tunisia. Gli inquirenti escludono moventi religiosi.

Gli uomini della polizia scientifica hanno ritrovato non lontano dal corpo un coltello sanguinato, che potrebbe essere l'arma del delitto.

Immediatamente informato della tragedia, il vescovo di Como, **Oscar Cantoni** è arrivato poco dopo le 8.15 in piazza San Rocco, dove è stato trovato il corpo di don Roberto sotto i portici dei locali parrocchiali che ogni notte ospitano persone senza



etto. Monsignor Cantoni ha espresso "profondo dolore e disorientamento per quanto accaduto", ma anche "orgoglio verso questo nostro prete, che ha da sempre lavorato su campo fino a dare la sua vita per gli ultimi".



nsa

**Il vescovo Cantoni: don Roberto, un martire della carità**  
**(/attualita/pagine/prete-ucciso-vescovo-di-como-don-malgesini-**  
**e-un-martire-della-carita)**





**La bara di don Roberto è stata portata via tra le lacrime e gli applausi di migranti e volontari** che sono stati i primi a ritrovare il corpo senza vita del prete. Per me era come un padre - ha raccontato Gabriel Nastase, 36 anni - quando sono arrivato dalla Romania, solo, senza casa e lavoro, è stato lui il primo ad aiutarmi, poi ho trovato un'occupazione ma con lui sono sempre rimasto in contatto, se avevo bisogno di medicine, di essere accompagnato per una visita, chiamavo lui. Non meritava di morire così, spero ci sia giustizia".

Io venivo qui tutte le mattine per prendere qualcosa da mangiare - ha raccontato un giovane ghanese seduto sui gradini della chiesa - anche stamattina sono arrivato alle 7,30 e ho visto un corpo per terra ma non mi hanno fatto avvicinare. Solo dopo ho saputo che era Don Roberto: per me oggi è una giornata molto triste non me la sento neppure di mangiare".





nsa

Questa sera alle ore 20.30, in Cattedrale a Como, il vescovo Cantoni guiderà il Santo Rosario, trasmesso in live streaming dal canale Youtube del settimanale diocesano di Como (<https://www.youtube.com/watch?v=ykw3Sy7RVdk>). Di fronte alla tragedia la Chiesa di Como si stringe in preghiera per il suo prete don Roberto per chi l'ha colpito a morte.





on Roberto con fratel Biagio, lo scorso anno per le vie del centro storico di Como - Dal sito del Settimanale della  
ocesì di Como

## Chi era don Roberto Malgesini

**Don Roberto Malgesini** era nato a Morbegno nel 1969. Ordinato sacerdote nel 1998, era stato vicario prima a Gravedona e poi a Lipomo, dal 2008 era collaboratore della comunità pastorale Beato Scalabrini. Sacerdote da sempre in prima linea accanto alle persone in difficoltà, schivo e defilato nello stile, non faceva mai mancare il suo sostegno a chi incontrava lungo la strada, costantemente e senza risparmio al servizio di ogni forma di fragilità umana.

Da anni **don Roberto** assieme a un gruppo di volontari portava i pasti caldi all'alba ai senzatetto e ai poveri della città. Aveva stretto con loro profonde relazioni basate sulla conoscenza e la fiducia cresciuta nel tempo. Come ogni mattina, aveva appena finito di caricare la macchina con i thermos del latte e del tè, brioche, che sarebbero stati distribuiti da lì a pochi minuti ai senza tetto della città. Il suo quartiere

generale era la chiesa di San Rocco, zona di cerniera tra il centro e la periferia. E il suo popolo, italiani, stranieri, poveri e volontari, era ancora lì quando verso le 9.30 la salma è stata portata via verso l'ospedale Sant'Anna di Como.

Nel 2017 assieme ai giovani volontari, tra cui molti studenti delle scuole superiori, rischiò di subire una multa dal Comune di Como a causa della assistenza non autorizzata ai poveri della città.

## **La Cei: cordoglio e vicinanza alla comunità di Como**

La Chiesa italiana esprime "cordoglio e vicinanza alla comunità diocesana di Como per la morte di don Roberto Malgesini, assassinato questa mattina alle prime luci dell'alba. Preghiamo perché il Signore possa accoglierlo nel Suo Regno, che don Roberto ha contribuito a costruire su questa terra. Ci stringiamo accanto al vescovo Oscar Cantoni, facendo sue le parole con le quali ha descritto don Roberto: 'Un Santo della porta accanto per la sua semplicità, per l'amorevolezza con cui è andato in contro a tutti, per la stima che ha ricevuto da tanta gente anche non credente o non cristiana, per l'aiuto fraterno e solidale che ha voluto dare a tutti'".

### **CORRELATI**

**Nel 1999 a Como fu ucciso don Renzo, un altro prete dei poveri**  
Redazione Internet

**Il vescovo Cantoni: «Don Roberto è un martire della carità»**  
Tv2000

**La preghiera per don Roberto: «Prete felice di amare Gesù servendolo nei poveri»**

**Vita e morte di un prete italiano**  
Francesco Ognibene